

AVVIATA UN'INDAGINE SUL LATTE IN POLVERE

L'autorità Antitrust ha deliberato di avviare un'istruttoria sull'acquisto da parte di Numico della Mellin, azienda di commercializzazione di prodotti alimentari per l'infanzia del gruppo Star.

L'operazione, scrive l'Antitrust, «è suscettibile di facilitare l'emergere di uno stabile equilibrio collusivo» nel delicato mercato del latte in polvere per neonati (latte di partenza e di proseguimento), che già vede in Italia prezzi mediamente superiori del 150% rispetto a quelli praticati negli altri paesi europei.

Mellin e Numico sono rispettivamente il quarto (terzo nel latte di proseguimento) e il quinto operatore di un mercato dove i primi

cinque gruppi coprono il 95% dell'offerta.

A seguito dell'operazione, osserva l'Antitrust, Numico diverrebbe il maggiore operatore nel mercato sia del latte di partenza (cosiddetto latte 1) sia del latte di proseguimento (latte 2) portandosi davanti alla Plasmon. Entrambi i mercati farebbero capo per circa il 95% a soli quattro operatori.

L'acquisizione, spiega l'Antitrust, interviene in un momento delicato in cui le vendite si stanno lentamente spostando dal canale farmacie, privilegiato in Italia dai produttori, a quello della grande distribuzione da cui passa però solo il 14% delle vendite di latte 1 e il 48% di quelle di latte 2 (dati al primo semestre 2004).

**GETRONICS, IN OLANDA CONTRO LA CHIUSURA**

Pressing del sindacato in Olanda per garantire un futuro degli stabilimenti Getronics in Italia. Ad Amsterdam è riunito in questo inizio settimana (si concluderà oggi) il Comitato aziendale europeo del gruppo e Fiom, Fim e Uilm hanno chiesto un incontro a Klaas Wagenaar, il presidente della Getronics Nv, finalizzato a mettere a fuoco le prospettive degli stabilimenti della multinazionale in Italia.

I rappresentanti dei lavoratori italiani intendono in particolare ribadire ai vertici olandesi la loro contrarietà a che, attraverso un percorso di illegittime cessioni di ramo d'azienda, ciò che resta del gruppo in Italia

venga sostanzialmente smantellato.

«Il gruppo Getronics - accusa Enzo Masini, coordinatore nazionale Fiom per il gruppo - sta portando avanti una politica di esternalizzazioni delle proprie attività che sta suscitando tra i lavoratori e tra i sindacati dei metalmeccanici preoccupazioni crescenti. E, questo, non solo in Italia. Il nostro timore è che questo processo strisciante tenda a svuotare il gruppo delle sue attività più propriamente industriali, trasformandolo in una sorta di grande contenitore commerciale che si interfaccia con i clienti e smista poi il lavoro per la produzione di software e servizi informatici a una serie di piccole e piccolissime imprese».



antitrust

industria

i misteri d'Italia
le foibe della mafia
accursio miraglia
e placido rizzotto,
sindacalisti
in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

economia e lavoro

i misteri d'Italia
le foibe della mafia
accursio miraglia
e placido rizzotto,
sindacalisti
in edicola il libro
con l'Unità a € 5,90 in più

Statali, il governo offre 4 euro in più

Incontro Palazzo Chigi-sindacati. Siniscalco frena: io penso ai conti

Felicia Masocco

ROMA Per gli statali non è ancora tempo di aprire la trattativa ufficiale, un incontro informale che ieri mattina in un albergo romano ha messo a confronto i leader di Cgil, Cisl e Uil con i ministri Siniscalco e Baccini e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta si è concluso con un nulla di fatto. Il governo ha avanzato la proposta di uno stanziamento aggiuntivo di 300 milioni di euro, sarebbero 4 euro in più che ogni mese andrebbero a sommarsi ai 95 già previsti in Finanziaria. Inoltre lo 0,8% di questa cifra verrebbe scorporato e destinato alla produttività e non al recupero dell'inflazione. Nessuno delle centrali sindacali ha voluto confermare il vertice con i ministri quindi commentare l'ultima offerta. Ma il fatto stesso che non vi sia traccia della convocazione annunciata per l'inizio di questa settimana (ieri o oggi si era detto) è la conferma che non ci sono le condizioni per arrivare ad un accordo.

I contatti tra le parti sono continuati per l'intera giornata, oggi potrebbe essere cruciale, questa sera forse un nuovo incontro tra esponenti governativi e Cgil, Cisl e Uil. Evidentemente l'esecutivo ha impresso un'accelerazione alla vertenza ferma ormai da 17 mesi. Più miti consigli insomma, suggeriti dalla sconfitta subita alle regionali e da ultimo anche dalla minaccia di uno sciopero che si allargherebbe alle categorie dell'industria.

Ma non è solo una questione di soldi. Da tempo i sindacati sostengono una lettura «politica» dello stato delle cose, ieri lo ha confermato lo stesso Siniscalco. «Il bello è che nel governo ci sono forze contrastanti», ha ammesso il ministro dell'Economia, «una sarei io che guardo alla stabilità dei conti poi ce n'è più di una che considera il proprio elettorato, i pubblici dipendenti, e un'altra che ritiene Roma non proprio il centro delle virtù». Siniscalco da una parte, An e Udc da un'altra, infine la Lega. Ed è quanto il ministro avrebbe detto anche davanti a Epifani, Pezzotta e Angelletti. «Bisogna lasciarli discutere e poi si vede - ha aggiunto - sono convinto



Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

LA NUOVA ONDATA DI PROTESTE

- GIOVEDÌ 12 MAGGIO**
Dalle 21 sciopero del personale viaggiante delle Fs
- VENERDÌ 13 MAGGIO**
Fermo di quattro ore, dalle 12 alle 16 del personale Enav
- MERCOLEDÌ 18 MAGGIO**
Sciopero di 24 ore degli assistenti di volo Alitalia
- VENERDÌ 20 MAGGIO**
Si fermano per otto ore i trasporti pubblici locali
- DOMENICA 22 MAGGIO**
Stop di 24 ore del personale di terra del trasporto aereo
- SABATO 28 MAGGIO**
Sciopero di otto ore dei piloti Alitalia dalle 10 alle 18
- MARTEDÌ 31 MAGGIO**
Stop di 24 ore del personale del trasporto pubblico locale

P&G Infograph

scioperi**Venerdì nero: fermi treni e aerei**

Difficoltà per chi viaggia. Dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto, i sindacati del personale Fs confermano il blocco dei treni a partire dalle 21 di giovedì fino alla stessa ora del giorno seguente. Fermo totale venerdì 13 perché anche nel settore aereo incroceranno le braccia il personale Enav (per 4 ore, dalle 12 alle 16) ed il personale Enav Acc di Roma (stesse modalità).

Ancora problemi per i viaggi aerei mercoledì 18 maggio per lo sciopero degli assistenti di volo Alitalia per 24 ore mentre il 20 e il 31 si fermeranno tram, bus e metro per 8 ore con diverse modalità.

Nuove difficoltà nel trasporto aereo domenica 22 con un blocco di 24 ore per lo sciopero del personale di terra ed infine sabato 28 si fermano i piloti Alitalia.

che in ogni situazione se si è razionali e non populistici alla fine si trova una soluzione». Come la pensa il titolare dell'Economia l'ha spiegato in un convegno a Torino quando si è richiamato al settore privato «I contratti sono biennali e hanno chiuso tutti sotto i 100 euro - ha detto -. Troverei complicato spiegare agli italiani che li tassiamo per chiudere a 110 euro il contratto dei pubblici dipendenti che non sono per altro il top della produttività». Quello che Siniscalco non dice è che se venisse accettata la nuova proposta i ministeriali avrebbero 90 euro lordi mensili, gli insegnanti 93 euro, gli enti locali 80 euro, tutti insomma ben al di sotto del tetto indicato dal ministro. Anche il viceministro Giuseppe Vegas considera «eccessivo» l'aumento dell'8% richiesto dai sindacati, perché - argomenta - anche gli statali «hanno avuto un ritorno» con gli sconti Irpef. Quelli che alla maggior parte degli italiani, dipendenti pubblici compresi, hanno portato in busta paga l'equivalente di una pizza o di un caffè. A Siniscalco risponde la Fp-Cgil: «Il ministro conferma che per il governo la partita dei contratti va gestita in simbiosi con Confindustria - dice Carlo Podda - ma se tende al blocco generale dei contratti avrà la risposta generale che si merita». «Parole veramente stupefacenti» anche per il senatore della Margherita Tiziano Treu, visto che «Il governo ha dissipato risorse fondamentali in mille rivoli negli anni passati». In tutto questo il ministro della Funzione pubblica, Baccini, annuncia: «Vedrò ufficialmente le forze sociali questa settimana e stabiliremo le cifre» tenendo conto delle «risorse del Paese».

Intanto i sindacati confermano le loro condizioni. «Ci convochino - ha detto il leader di Fps-Cisl, Rino Tarrelli - solo se c'è una effettiva proposta per i contratti, non si ripeta la solita stanzina commedia». La Fp-Cgil dice «no a soluzioni pasticciate». «Le condizioni del sindacato sono note e inderogabili - ha avvertito Podda - riguardano gli aumenti, che devono valere per tutti i dipendenti e la contrattazione deve poter decidere liberamente come spendere le risorse concordate. Tutto a modello contrattuale invariato».

Guerre commerciali e tensioni monetarie
Pechino illude l'Occidente:
non ci sarà per ora
la rivalutazione dello yuan

MILANO Pechino delude ancora l'Occidente. Non c'è nessuna novità nella politica monetaria cinese, come invece continuano a sperare negli Stati Uniti, in Europa e in Giappone. Non c'è, almeno oggi, nessuna ipotesi credibile di rivalutazione dello yuan cinese che potrebbe finalmente allentare le pressioni delle esportazioni di Pechino verso il mondo industrializzato occidentale.

L'ultima illusione si è consumata ieri. Lo yen va giù scontando l'allontanarsi della tanto attesa rivalutazione della moneta cinese. Le voci che davano per imminente una manovra della banca centrale cinese e che hanno alimentato nei giorni scorsi la forte speculazione sulla divisa giapponese si sono rivelate infondate. Le aspettative di uno sganciamento dello yuan dal cambio fisso con il dollaro si sono ora spostate in avanti verso la fine del 2005. Lo yen scivola così a 105,5 contro dollaro da 105,0 degli ultimi scambi di venerdì scorso, e rispetto all'euro scende a 135,5 da 134,6. La valuta europea a sua volta è pressoché ferma nei confronti del dollaro a 1,2830 da 1,2820 di venerdì.

La riluttanza del governo di Pechino a mettere mano alla politica monetaria sta creando nuove tensioni con Washington e l'Europa. «La Cina deve rivalutare subito lo yuan». L'ennesima pressione su Pechino affinché riformi il sistema della parità col dollaro arriva dal segretario Usa al Tesoro John Snow. «Hanno fatto passi in avanti - ha detto ieri Snow

- col loro sistema finanziario e dicono di voler riformare il sistema dei cambi esteri. Hanno anche ribadito il loro impegno in questo senso. E adesso è il momento di agire». Ma per adesso non si vedono cambiamenti reali, solo ipotesi, voci e promesse.

Washington
ha di nuovo chiesto
il rafforzamento
della valuta cinese
per arginare l'export

Yuan a parte, il dollaro continua a essere premiato dalla ripresa dell'occupazione Usa, dopo i 247mila nuovi occupati registrati ad aprile, e di conseguenza dalle aspettative di nuovi rialzi del costo del denaro da parte della Federal Reserve. Gli analisti puntano su tassi di interesse al 3,75% a fine 2005 e allargarsi del differenziale dei tassi sta spingendo al rialzo il dollaro che dall'inizio dell'anno ha già guadagnato il 5,6% sull'euro e il 2,6% sullo yen.

Un riferimento all'aumento degli spread è giunto oggi da Jean Claude Trichet che, in qualità di presidente di turno del G10, ha sottolineato che tale crescita «va monitorata molto attentamente», mentre lo scenario inflazionistico resta rassicurante a dispetto della corsa del petrolio che, tuttavia, ha un impatto negativo sulle prospettive di crescita economica, in particolare nel Vecchio Continente.

Ma in generale sul valutario il clima potrebbe presto cambiare: il mercato guarda con preoccupazione al dato di dopodomani sulla bilancia commerciale Usa di marzo. Il deficit, stando alle previsioni, dovrebbe spingersi alla quota record di 61,7 miliardi di dollari mettendo nuovamente sotto pressione il biglietto verde.

Secondo le associazioni in quattro anni, le tariffe rc-auto e i servizi bancari hanno subito aumenti del 29,5 e del 65 per cento. «L'esecutivo spieghi come è stato possibile»

I consumatori: banche e assicurazioni responsabili del caro vita

MILANO Banche e compagnie di assicurazione ancora nel mirino delle associazioni dei consumatori. La denuncia è di Adusbef e Federconsumatori. Sono loro, con le tariffe Rc auto e i costi dei servizi bancari, ad aver dato negli ultimi quattro anni un deciso contributo a svuotare le tasche degli italiani, che oggi fanno fatica a tirare la fine del mese. Le tariffe Rc auto sono infatti aumentate del 29,5 per cento, i servizi bancari addirittura del 65 per cento. «Il governo - affermano in una nota le due associazioni di tutela del consumo - deve spiegare come mai, negli ultimi 4 anni (2001-2004), in due dei settori più sensibili per le tasche delle famiglie, le tariffe Rc auto sono aumentate del 29,5 per cento, tre volte più dell'inflazione (più 9,9 per

cento), nonostante la diminuzione della sinistrosità (meno 18 per cento), mentre i costi dei servizi bancari sono lievitati del 65 per cento, passando da 331 a 556 euro annui». Dopo i «consigli per gli acquisti» rivolti alle casalinghe che vanno a fare la spesa e le «altre strampalate ricette» per combattere il caro vita, dalla banca nota da un euro al blocco temporaneo di alcune tariffe, il presidente del Consiglio - secondo Adusbef e Federconsumatori - ha estratto l'ennesimo cilindro dal cappello: «Mi rendo conto - ha detto - che mille euro sono come un milione delle vecchie lire, ma nessun governo riesce a controllare i prezzi, nemmeno le dittature: è una guerra persa. I prezzi li controllano i cittadini dicendo no a quei commercianti che metto-



Fila in banca

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

no prezzi troppo alti. Questo è ciò che invito a fare». A quasi quattro anni dall'entrata in vigore dell'euro - accusano le due associazioni - il premier si è accorto della più grande rapina del secolo subita dai cittadini ai quali sono stati sfilati dalle tasche 52 miliardi di euro, non per «l'alto valore della moneta» o per «la responsabilità dei governi che ci hanno preceduto», ma a causa degli omessi controlli su prezzi e tariffe che hanno generato la più odiosa speculazione sulla pelle delle famiglie, per la mancanza di concorrenza e per precise responsabilità del governo che ha varato leggi truffa «salvacompagnie».

Nei settori delle assicurazioni e delle banche - secondo Adusbef e Federconsumatori insomma - «i prezzi sono lievitati

non per effetto dello Spirito Santo, ma per precise responsabilità del governo Berlusconi, che non ha la facoltà di fissare le tariffe, ma ha certamente il potere di far funzionare il mercato per impedire che i consumatori vengano letteralmente spuntati». Solo per il «caro-banca» e il «caro-assicurazioni» i cittadini hanno dovuto subire rincari di 324,2 euro. Rincari - ricorda - i consumatori - cui vanno aggiunti 300 euro di aumenti tra benzina, luce e gas per effetto della mancata sterilizzazione di iva ed accise negli ultimi 12 mesi.

C'è poco da stupirsi, dunque, se tra bollette, polizze d'assicurazione, tassi, mutui e costi bancari i consumi delle famiglie - come riportato anche ieri dai dati di Unioncamere - non ripartono.

REGIONE CAMPANIA
SETTORE SISTEMI INFORMATIVI

Sul BURC del 09/05/2005 e sul sito www.regione.campania.it è stato pubblicato il bando di gara relativo: «Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza, inteso come piattaforma abilitante, operante in sicurezza, per gestire l'accesso ai servizi offerti dai diversi Enti connessi in una rete geografica di tipo sia extranet che internet, nonché nei servizi di conduzione, manutenzione, nulla escluso, del Sistema per la durata di 3 (tre) anni, a far data dall'avvenuto positivo collaudo». Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 19/05/2005 a: Regione Campania, AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica.
Settore analisi, Progettazione e Gestione dei Sistemi Informativi, Via Don Bosco 9/E
Per informazioni - tel. 0817968394 - fax 0815590098.
IL COORDINATORE DELL'AGC
Dr. Maria Adinolfi